

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
Numero 27 gennaio-febbraio 2011



Quarto potere?

di Paolo Morini



Nel corso delle nostre incursioni nei meandri della eno-gastronomia, possibilmente venata di riferimenti astronomici (complice la nostra presenza astrofila a Giovinbacco 2010 e il lavoro di qualcuno di noi attorno ai Calici di Stelle-UAI), ci è capitato di leggere sul sito www.tigulliovino.it un articolo, breve e accorato, dal titolo *Desperate Press Officier*.

Filippo Ronco, questo il nome dell'autore, sviluppa una riflessione interessante: sottolinea infatti che schiere di addetti stampa confezionano ogni giorno quantità abnormi di **non-notizie** da inviare ai propri contatti. È un sistema che si trascina, un po' stanco, e che ha come unica linfa vitale il sorriso compiaciuto dei committenti quando consultano le conseguenti **non-rassegne stampa**, probabilmente convinti di aver diffuso in modo efficace il proprio marchio.

Così è tutto un proliferare di aziende che vanno "alla conquista del mondo" o che siglano "accordi storici"... Chi fa questo lavoro deve arrampicarsi sugli specchi per far nascere qualche curiosità, per far sapere cosa accade in giro, fino ad essere costretti ad inventarsi le notizie perché altrimenti non ci sarebbe nulla da dire.

Vediamo spesso riflessi di questo fenomeno nella rete delle associazioni astrofile: l'euforia di sentirsi editori di sé stessi sul web provoca continue partenze, lancia in resta, verso orizzonti sconosciuti e inesplorati. Si imbastiscono continuamente nuovi siti web i quali, non mantenuti da un committente e sostenuti unicamente dal lavoro volontario di qualche appassionato, molto spesso si spiaggiano come cetacei bolsi sulla battaglia dell'indifferenza generale.



La proposta del nostro Press Officier è quella di passare dal **generare attenzione** al **meritare attenzione**, cercando di costruire su qualcosa di concreto, magari senza rompersi troppo la testa con soluzioni difficili, e con un giusto mix tra parola e ascolto. Questo consiglio, nato da chi produce informazione per mestiere, mi pare molto utile anche a noi astrofili: costruire su cose semplici, concrete. Ad esempio, guardare il cielo ...



L'eredità di un insegnamento

di Gianfranco Tigani Sava



Ricordare da queste pagine Padre Lambertini, che ha contribuito a fondare la nostra associazione, non è mai sufficiente a rendere omaggio ad una persona che con umiltà e generosità, ma con competenza e ferma convinzione, ha saputo lasciare in eredità valori quanto mai preziosi, in particolare in un'epoca come quella in cui viviamo oggi. Il suo insegnamento non è andato perduto e altri dopo di lui portano avanti le sue idee e i suoi principi. Il nostro amico Fausto Focaccia, per esempio, non ha timore nel ripetere spesso di averlo preso come modello in molti momenti della sua vita. E così di generazione in generazione qualcosa viene tramandato e forse non si perderà.

Questo è lo spirito con cui Fausto ha accettato il mio invito a condividere con gli studenti delle mie classi (specializzazione di elettronica all'ITIS di Ravenna) il suo piacere per la sperimentazione, l'auto-costruzione e la ricerca nel campo dei fenomeni elettrici ed elettromagnetici. Lo ha accompagnato il suo inseparabile amico Marcello Caselli, un autentico vulcano di idee, entusiasmo e inventiva. Sono arrivati nella mia scuola con il camper di Marcello, carico di prototipi, apparecchi autocostruiti, riproduzioni fedeli, eleganti e curate di apparecchiature d'epoca con cui

illustri scienziati hanno sperimentato nel campo dei fenomeni elettrici. Hanno scaricato, montato, preparato sotto gli occhi attenti e incuriositi dei miei ragazzi presenti in laboratorio. Hanno chiacchierato con loro, hanno stimolato la loro curiosità. Poi, nel pomeriggio, lo spettacolo. Ovviamente la presenza non era obbligatoria per cui solo chi era interessato avrebbe assistito ma il laboratorio era pieno e si faceva fatica a trovare un angolo da cui poter guardare ed ascoltare, magari storcendo il collo. Avevo avvertito Fausto, per non fare brutte figure: gli studenti normalmente dopo mezz'ora non ti ascoltano più, è quasi fisiologico. "Non preoccuparti" e stata la risposta, "In un'ora ce la caviamo". Bene, dopo due ore di racconti, esperimenti, prove, dimostrazioni ho dovuto chiedere ai ragazzi di lasciarli smontare le loro cose e andare via. Un riconoscimento migliore di questo credo che un divulgatore non possa averlo. Inutile ricordare che nella nostra scuola, proiettata verso il futuro, innovativa, aperta e dinamica, questo genere di iniziative le puoi attuare sotto la tua completa responsabilità e a costo zero sia per gli organizzatori che per i relatori. Fausto e Marcello erano consapevoli di questo e con spirito "francescano" hanno accettato lo stesso di buon grado l'invito. E Fausto non ha mancato di rendere omaggio alla figura di Padre Lambertini, indicandolo ai ragazzi come un esempio da seguire e sottolineando che, almeno per lui, continuava ad essere un modello, un riferimento. Per raccontare quanto è successo quel pomeriggio credo che la cosa migliore sia riportare il resoconto che uno dei ragazzi ha fatto per le pagine del giornalino scolastico. Eccone un estratto:

Giovedì 20 maggio 2010 noi studenti della 3° AET siamo stati invitati a partecipare ad una lezione, fuori orario, di pomeriggio, sull'elettromagnetismo e i fenomeni ad esso connessi. Chiamarla lezione è forse sbagliato perché l'incontro è stato davvero informale e piacevole. Già dal mattino i due relatori erano venuti a scaricare tutto il materiale occorrente e a montarlo con molta cura e attenzione. La nostra curiosità ovviamente era tanta perché gli oggetti in esposizione sui banchi erano davvero affascinanti. C'erano anche altri studenti di altre classi. Si stava in piedi, nel laboratorio di elettronica, o seduti o aggrappati alle colonne per poter vedere e sentire quello che i due relatori ci hanno proposto, quasi fosse un racconto, una chiacchierata fra amici. Siamo rimasti molto soddisfatti e ci siamo anche divertiti, tanto che dopo due ore molti di noi facevano fatica ad andare via affascinati da quelle macchine, da quei prototipi costruiti a mano con tanta pazienza e perizia.

*Uno degli oggetti che più ci ha colpito e interessato è stato il **trasformatore di Tesla**, ma anche le fedeli e funzionanti riproduzioni dei primi **prototipi di Marconi** non sono state da meno. Interessante e commovente la storia di **Radio Caterina**.*

Il nome stesso che fu dato a questa radio, Caterina appunto, ha il sapore dell'estrema semplicità dell'invenzione. Si tratta di un apparecchio ricevente ad una valvola del tipo "a super reazione", in onde medie, e fu ideata, costruita e usata nel campo di

prigionia di Sandbostel, nella Germania nord-occidentale, da alcuni ufficiali italiani. "Caterina" alleviò l'angoscia della prigionia di migliaia di uomini, grazie alle notizie ricevute da Radio Londra che annunciavano l'approssimarsi della liberazione.

La radio nacque quasi dal nulla, la valvola fu fatta entrare furtivamente nel campo, le resistenze, le pile e i condensatori erano ricavati da barattoli, stoffa e cartine di sigarette.

L'ascolto avveniva quando il lager era senza luce e le notizie venivano lette al mattino, a rischio della vita degli speaker.

Una cosa davvero eccezionale, provate a digitare "radio caterina" su google e non ve ne pentirete.

*La **bobina di Tesla** invece è un dispositivo elettrico a trasformatore risonante costruito da Nikola Tesla. È in grado di generare veri e propri fulmini, del tutto simili a quelli di origine atmosferica, anche se di entità ridotta. Tesla usò queste bobine per condurre esperimenti sulla luce elettrica, sulla fluorescenza, sui fenomeni legati alla corrente alternata ad alta frequenza, sulla trasmissione di segnali elettrici e di energia elettrica senza fili. Una particolarità di questa bobina è quella di riuscire ad accendere i tubi fluorescenti senza che questi siano collegati ad alcun impianto elettrico: è infatti sufficiente avvicinare il tubo alla bobina per vederlo accendersi, come abbiamo fatto noi con un neon.*

Abbiamo anche seguito passo dopo passo il realizzarsi del sogno di Marconi, dai primi prototipi fino al trasmettitore con cui riuscì, premendo un tasto telegrafico posto su un bancone, a far squillare un campanello posto dall'altro lato della stanza.

E così tra scintille, esperimenti, racconti affascinanti e dimostrazioni dal vivo, le due ore sono trascorse via in un attimo lasciandoci tante emozioni e tanti ricordi. Non ultimo quello di due persone ormai prossime alla pensione che solo per hobby, per piacere, curiosità e interesse, hanno dedicato parte della loro vita a capire, studiare, costruire e riprodurre qualcosa che ormai può essere considerato un pezzo importante della nostra storia di uomini e della storia della scienza e della tecnica.

Ringraziamo quindi con riconoscenza il signor Fausto Focaccia (tra l'altro ex allievo proprio dell'ITI) ed il signor Marcello Caselli per questa bella esperienza che ci hanno regalato con il solo scopo di stimolare la curiosità, la voglia di sperimentazione e di ricerca soprattutto fra noi giovani.



BASTIA NEWS

di Alessandro Maitan

Dopo un inizio anno molto promettente siamo arrivati al 15 novembre con un po' di stanchezza e soprattutto voglia di qualcosa di "nuovo". Non è stato un anno particolarmente ricco di osservazioni sia per il meteo poco clemente, ma soprattutto, a causa di problemi di salute degli abituali frequentatori....



Ammasso stellare delle Pleiadi (Messier 45) Bastia Obs. - ARAR Ravenna Autori: Moretti, Maitan Tomaselli - 10/12/2010



I lavori di risistemazione dell'Osservatorio, iniziati oramai da due anni, sono praticamente finiti con la sistemazione dell'impianto elettrico e dei vari collegamenti dal computer agli strumenti. La strumentazione funziona tutta egregiamente (sempre incrociando doverosamente le dita) e quest'estate è stata acquistata una camera CCD appositamente demandata alla guida automatica del telescopio.

E' doveroso ringraziare Salvatore Tomaselli ed Eolo Serafini per il superlativo lavoro svolto: l'osservatorio è stato radicalmente modificato e rimesso a nuovo: se non lo avete visitato da tempo, resterete sicuramente impressionati...

In realtà i lavori di manutenzione dell'osservatorio non si concludono mai e quanto si finisce a sinistra è ora di ricominciare a destra...

Occorre infatti trovare il tempo per mettere a posto la copertura con la carta catramata, risistemare alcune strutture in legno di una parete e ripristinare la centralina meteo che non dà segni di vita.

Infine, ma non meno importante, occorrerà inviare al più presto la centralina FS2 in riparazione per risolvere un fastidioso problema elettronico che non permette di guidare il telescopio in declinazione durante le immagini a lunga posa.

Nel 2009 è stato acquistato un rifrattorino ED che, a scapito del ridotto diametro di 66mm, ci sta dando tante soddisfazioni in accoppiata con il nostro superlativo CCD a colori Starlight mx25c.

A dire la verità, l'uso di questi due strumenti non si è dimostrato immediatamente semplice: la fotografia a colori degli oggetti celesti ci aveva fatto impazzire non poco e sembrava proprio che, per qualche arcano motivo, le belle immagini non volessero

proprio venire fuori: naturalmente il quanto di sfida è stato raccolto (a dire la verità svariate volte) ma alla fine ce l'abbiamo fatta.

Le immagini ottenute alla fine del 2010 della galassia di Andromeda, della Nebulosa Nord America, di Gamma Cygni e della vicina Crescent Nebula, sono splendide – come chi ci legge ha potuto verificare di persona se è stato alla Fiera dell'Astronomia di Forlì.

Il Consiglio direttivo desidera ringraziare Salvatore, Eolo, Stefano, Alessandro per il lungo lavoro svolto in questi mesi all'osservatorio.



I Venerdì dell'A.R.A.R.

I prossimi appuntamenti nella sala conferenze del Planetario sono:

- Venerdì 28 Gennaio, Oriano Spazzoli
La relatività con le quattro operazioni
- Venerdì 18 Febbraio, Daria Dall'Olio
La meccanica quantistica resa ancora più facile ed attraente

I "Venerdì dell'ARAR" si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario alle ore 21. Il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.





Nebulosa ad emissione California (NGC 1499) Bastia Obs. - ARAR Ravenna Autori: Moretti, Maitan Tomaselli - 10/12/2010

Gennaio e Febbraio al Planetario

• Gennaio 2011

Martedì 4
Oriano Spazzoli
 Gli anelli di Saturno:
 storia della scoperta di una delle meraviglie del cielo

Martedì 11
Massimo Berretti
 La nebulosa Granchio

Martedì 18
Claudio Balella
 L'eclisse totale di Sole nella terra dei faraoni

Martedì 25
Marco Marchetti
 Uno sguardo sull'infinito: viaggio ai confini
 dell'universo

OSSERVAZIONI PUBBLICHE - Giardini Pubblici
(cielo permettendo), INGRESSO LIBERO

Venerdì 14, ore 21 - Osservazione della volta stellata
 Domenica 30, ore 10.30 - Osservazione del Sole

• Febbraio 2011

Martedì 1
Oriano Spazzoli
 Il medioevo e l'arte dell'Astronomia

Martedì 8
Agostino Galegati
 Miti e leggende sul Sole

Martedì 15
Claudio Balella
 Stelle e costellazioni dello zodiaco

Sabato 19 ...un pomeriggio al Planetario, ore 16:30
Marco Garoni
 Quante stelle lassù: il cielo della prossima primavera
 (conferenza adatta a bambini a partire da 8 anni)

Martedì 22
Massimo Berretti
 La missione Messenger a Mercurio

OSSERVAZIONI PUBBLICHE - Giardini Pubblici
(cielo permettendo), INGRESSO LIBERO

Venerdì 11, ore 21 - Osservazione della volta stellata
 Domenica 27, ore 10.30 - Osservazione del Sole

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti
 all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano
 alle ore 21 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR).

E' sempre consigliata la prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni:
 Planetario di Ravenna
 V.le S. Baldini 4/ab - Ravenna
 Tel 0544 62534
www.racine.ra.it/planet



Con il patrocinio del